

identità dell'architettura italiana

Map Studio

Torre di Porta Nuova, Arsenale, Venezia

Map Studio – Magnani Pelzel Architetti Associati; collaboratore: Matteo Sirinati; strutture: Zero4uno Ingegneria S.r.l.; impianti: Studio Associato Vio; direzione lavori: Franco Gazzarri; direzione artistica: Map Studio – Magnani Pelzel Architetti Associati; impresa di costruzione: Sacaim S.p.A.; fotografo: Alessandra Chemollo – Orch
2009-2011

Il recupero di Torre di Porta Nuova, concluso nel marzo del 2011, è il risultato della realizzazione del concorso di progettazione indetto nel 2006 dal Magistrato alle Acque e da Arsenale di Venezia S.p.A. nell'area dell'Arsenale di Venezia. L'edificio sorge sul limite Est della Darsena Nuovissima e viene realizzato fra il 1807-1813 con la funzione di *macchina per alberare i vascelli*. L'edificio a torre si presentava tripartito sia all'esterno che al suo interno: una porzione centrale più alta raggiunge circa 35 metri dalla quota della banchina, a piano terra un vano voltato centrale distribuiva ad una porzione occidentale lunga e stretta e ad una porzione orientale di pianta trapezoidale. Lo spazio interno trovava ricomposizione solo al livello principale originale (quota + 8.57 s.l.m.m.) attraverso due grandi archi ogivali posti sui muri di spina. Il programma funzionale definito dal bando prevedeva la riconversione dell'edificio in centro culturale. Il progetto, fin dalla fase concorsuale, riconosce nella continuità verticale dello spazio interno e nell'unitarietà spaziale che si genera a quota + 8.57 s.l.m.m. le caratteristiche che intende sottolineare ed interpretare. Viene così sviluppata una soluzione in grado di rispondere alle richieste di un consistente programma funzionale di trasformazione (sala conferenze, spazi espositivi, sala studio, uffici, etc.) a partire dalla razionalizzazione dei percorsi verticali. Un percorso verticale continuo ed aperto interessa la porzione orientale trapezoidale dell'edificio, e distribuisce ai diversi ambiti pubblici, che si collocano al piano terra e in prossimità della copertura, preservando integra la spazialità del livello principale destinato alle esposizioni. La porzione occidentale dell'edificio viene interessata dall'introduzione di nuovi solai serviti da collegamenti verticali indipendenti che ospitano gli uffici richiesti ed un ascensore. Nella porzione centrale una passeggiata rampante sospesa nel vuoto porta alla terrazza panoramica in sommità dell'edificio. Le nuove partizioni e i nuovi collegamenti verticali realizzati "a secco" valorizzano la percezione visiva dell'unitarietà dell'edificio e perseguono una logica di reversibilità degli interventi. Le dotazioni impiantistiche e le loro canalizzazioni sono celate solo nelle strutture di nuova formazione (tramezze, solai e volume sospeso) preservando così l'integrità delle murature preesistenti. I nuovi materiali impiegati, cemento faccia a vista, pannelli di fibrocemento, lastre in acciaio corten cerato, che rivestono tutte le nuove strutture, dialogano sempre per contrasto di trama e campitura con le originali possenti murature in laterizio.



